

www.lubec.it | info@lubec.it



LuBeC 2021

7 e 8 ottobre, Real Collegio di Lucca

Cultura 2026 | Competitività,
innovazione e digitalizzazione



Istituto per Credito Sportivo e l'Art Bonus

LuBeC è un evento di



Con la partecipazione di



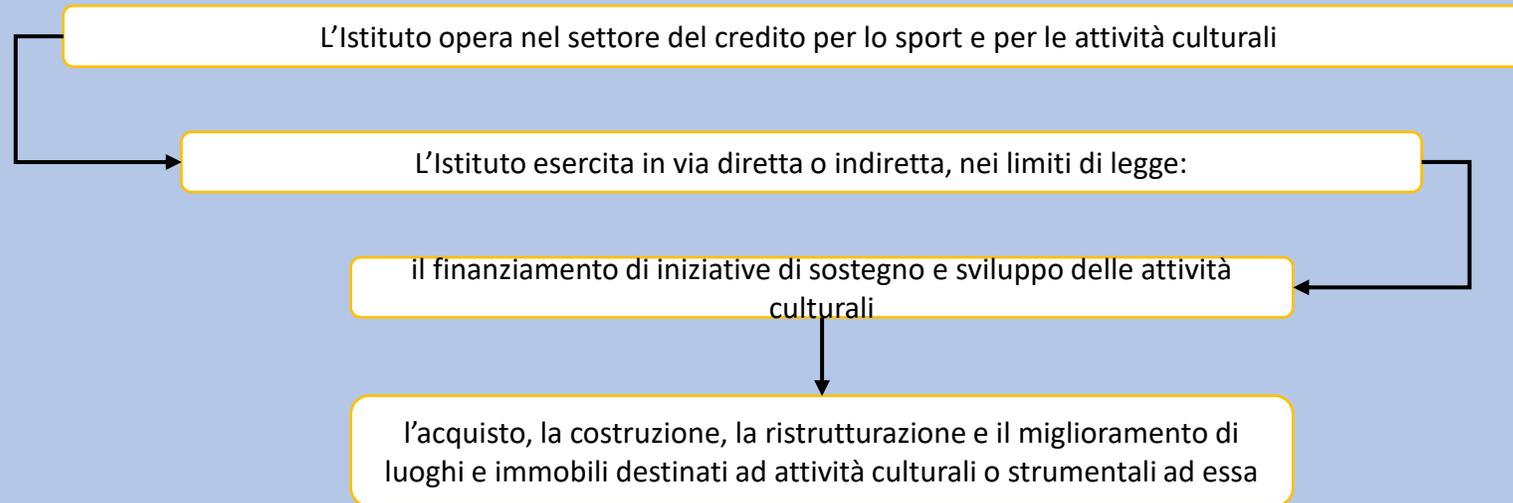
Con il sostegno di



Main Sponsor



Chi siamo



Definizione del perimetro dell'ICS e dei suoi principi di connessione

Fondo di Garanzia

Interventi, iniziative e attività di tutela, protezione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Gli *Interventi ammissibili* devono essere effettuati nel territorio nazionale. Gli interventi oggetto del *Finanziamento* garantito dal *Comparto FdG* non devono essere distratti dalla loro destinazione culturale dalla data di ammissione all'agevolazione del *Comparto FdG* e per tutta la durata della *Garanzia*

Comparto per contributi in conto interessi

Interventi, iniziative e attività di tutela, protezione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Gli Interventi ammissibili devono essere effettuati nel territorio nazionale. Gli interventi oggetto dei contributi in conto interessi

Regolamento del comparto per contributi in conto interessi del Fondo di cui all'art.184, comma 4, del D.L. 19

maggio 2020 n. 34 - Rev. n° 01 del 19/03/2021 | 4 non devono essere distratti dalla loro destinazione culturale dalla data di ammissione all'agevolazione del Comparto FCI e per tutta la durata dell'ammortamento del Finanziamento;

Il nostro nostro paese ed il suo patrimonio culturale



In Italia è presente un ingente patrimonio immobiliare spesso dall'alto valore storico culturale che versa in condizioni di degrado, abbandono o sottoutilizzo.

Il patrimonio pubblico a disposizione degli enti locali è valutato, secondo i dati ISTAT aggiornati al 2016, a circa 340 miliardi di euro, con un costo stimato sull'erario pubblico di ben 1,5 miliardi annui per le spese di manutenzione ordinaria.

Il 70% circa dei beni non utilizzati versa in condizioni di abbandono e degrado e il 15% di questo patrimonio presenta una reale appetibilità di mercato alle condizioni attuali.

[Nella maggior parte dei casi, quindi, i beni non trovano una destinazione d'uso.](#)



Ha senso pensare solo al recupero fisico ?

La riqualificazione di beni culturali o di immobili con finalità culturali ha spesso significato il recupero, la conservazione e la tutela fisica del patrimonio culturale come principale obiettivo di intervento.

Poco margine è stato dato alle attività di valorizzazione e di promozione

Questo ha significato problematiche nella programmazione di piani di valorizzazione, al fine di definire assetti gestionali e requisiti di sostenibilità

Spesso gli enti pubblici procedono nell'individuazione della destinazione d'uso in assenza di una particolare competenza e preparazione in materia oppure cercando di replicare sul proprio territorio esperienze di successo sviluppatesi in altri contesti con specificità territoriali differenti

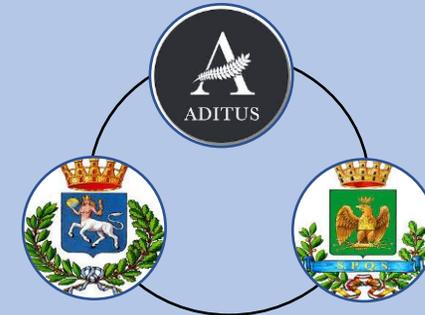


Ha senso pensare solo al recupero fisico ?

In Italia, sono aumentati i casi di successo nel riuso e nella gestione di spazi e immobili pubblici, caratterizzati dall'innovazione culturale e sociale.

Gli interventi di riutilizzo di spazi dismessi per servizi culturali o creativi si sviluppano attraverso l'interazione di attori diversi, principalmente tra enti pubblici proprietari di beni e organizzazioni del Terzo Settore

Le ragioni sono in parte riconducibili agli elementi di criticità: da una parte, gli enti pubblici nel loro complesso posseggono un patrimonio immobiliare rilevante ed estremamente diffuso su tutto il territorio nazionale; dall'altra, nel caso di siti in abbandono, l'interesse per soggetti profit è minore – a causa dei forti investimenti necessari per riqualificare.



Ha senso pensare solo al recupero fisico ?



Una volta recuperati gli spazi sul piano infrastrutturale, le organizzazioni del Terzo Settore o profit del territorio sono, quindi, invitate a candidarsi per utilizzare gli spazi per le proprie attività peculiari, secondo una logica di maggiore coerenza gestionale. È una forma di approccio più collaborativo tra parte pubblica e privata e, tendenzialmente, acquisisce prevalentemente la forma della concessione in gestione del bene sulla base di una comparazione valutativa tra proposte concorrenti.

Prevale il principio di responsabilità gestionale del bene concesso, con caratteristiche meno rigide rispetto agli appalti di servizio. Le amministrazioni sono così sollevate dai costi di gestione diretta e di manutenzione ordinaria, mentre gli operatori coinvolti dispongono del bene spesso a condizioni agevolate rispetto a quelle di mercato



Partenariati Pubblico - Privati



La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali. Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Partenariati Pubblico - Privati

Elementi distintivi

Modalità operative

Progettazione

Durata

Copertura finanziaria degli investimenti

Accessibilità e fruizione

Interesse pubblico

Qualificazione interesse privato

Istituti concessori

Cambi di destinazione d'uso

Modelli di governance permanenti

Sostenibilità

Complessità procedurale

Procedure Ordinarie

Per fasi rigide

A carico del soggetto pubblico

Durata medio lungo per le concessioni

Solo pubblica per gli appalti di servizi

Limitata dai contenuti contrattuali

Riposto esclusivamente nella responsabilità dei soggetti pubblici

Massimizzazione della redditività

Solo per le concessioni, che disciplinano il rapporto tra le parti

Facilitati solo per concessioni di valorizzazione

Controllo del soggetto pubblico

Piano di gestione ex ante con PEF allestito dal concedente su cui il concessionario offre il suo esecutivo

Procedure Parternariali

Per fasi flessibili

Coprogettazione pubblico privata

Medio lunga

Di norma mista, più incisive la possibilità di fundraising

Orientabile alla pubblica fruizione in relazione ai contenuti parternariali e con possibilità di integrare il parternariato con ulteriori soggetti

Riposto nella responsabilità complessiva del parternariato, ciascun partner per il proprio ruolo. Il focus torna sul bene per il suo valore per la comunità

Consolidare attività caratteristiche, facendosi carico del riuso del bene

La concessione è solo un atto strumentale

Facilitati

Aperto flessibile

Bassa ma ad alta intensità processuale

Istituto per Credito Sportivo e l'Art Bonus

Abbiamo firmato con ALES e ANCI il Protocollo d'Intesa Art Bonus, con il quale mettiamo a disposizione dei Comuni un plafond di 20 milioni di euro per la concessione di mutui agevolati volti al completamento di interventi su beni culturali pubblici.

I finanziamenti dovranno essere utilizzati per completare il fabbisogno finanziario necessario all'integrale realizzazione dei progetti, a condizione che questi abbiano ottenuto donazioni con Art Bonus per un importo di almeno il 51% del costo complessivo dell'Intervento. Per i Comuni delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia la soglia è ridotta al 30%. Ogni Comune potrà ottenere uno o più mutui, fino all'importo massimo di 6 milioni di euro.

Tasso del finanziamento 0% grazie all'accesso al Fondo di Garanzia ed al Fondo Contributo Interessi

In qualità di banca sociale per lo sviluppo sostenibile dello Sport e della Cultura, intendiamo assumerci nuove responsabilità per sostenere concretamente le esigenze del sistema culturale italiano. Il primo impegno, mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie, sarà quello di collaborare con Ales e Anci per contribuire a potenziare lo strumento Art Bonus, non solo attraverso finanziamenti a condizioni fortemente agevolate, ma anche promuovendo e raccogliendo donazioni da soggetti privati. In questo modo intendiamo favorire lo sviluppo di progetti, l'apertura di cantieri e la ripresa di attività che potranno contribuire, attraverso la Cultura e la piena fruizione dei suoi beni pubblici, al ritorno alla normalità e alla ripartenza di tutto il Paese.



Andrea Eufemi

Responsabile Advisory

 Via Giambattista Vico,5
00123 Roma

 andrea.eufemi@creditosportivo.it

 +39 3240017876

Andrea De Rita

Responsabile Advisory Cultura

 Via Giambattista Vico,5
00123 Roma

 andrea.derita@creditosportivo.it

 +39 3240017874